

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	RA
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00963339
ESC - Ente schedatore	S44
ECP - Ente competente	S44

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	Italia
PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Cassino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Archeologico Nazionale
LDCS - Specifiche	esposizione, sala 3

## UB - UBICAZIONE

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	17394
INVD - Data	1986

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	reperimento
------------------------------	-------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	Italia
PRVP - Provincia	FR
PRVC - Comune	Cassino
PRL - Altra località	Casinum

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	fusto liscio di colonna/frammento
--------------------	-----------------------------------

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	I sec. a.C.-I sec. d.C.
---------------	-------------------------

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	9 a.C.
DTSF - A	99 d.C.
DTM - Motivazione cronologia	contesto archeologico-analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	alabastro listato
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	87
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	il fusto appare spezzato in basso; anche il sommoscapo presenta scheggiature in diversi punti.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	fusto liscio, leggermente rastremato; si conserva parzialmente il sommoscapo, decorato con un piccolo tondino.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - FOTOGRAFIE</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	fotografie allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b.n.
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S4400963339/1
<b>VDS - GESTIONE IMMAGINI</b>	
<b>VDST - Tipo</b>	CD-Rom
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	00000002
<b>VDSP - Posizione</b>	17394
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Carettoni G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1939
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 111, 121; n. 67.
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001061
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Marmi colorati
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 157.
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001063
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	

<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Bosso R.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Cassatella A.

**AN - ANNOTAZIONI**

<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>nel resoconto degli scavi del teatro Carettoni cita il rinvenimento di numerosi fusti di colonna in alabastro orientale negli strati inferiori dell'orchestra. Le dimensioni di questi fusti rendono probabile una loro attribuzione alla decorazione del secondo ordine della scena; altre colonne in alabastro orientale del diametro medio di 50 cm, trovate accanto a queste(Carettoni 1939, p. 121, cat. 66), dovevano ornare il primo ordine. La loro posizione centrale all'interno della scena indusse il loro scopritore ad attribuirle alla porta regia, insieme alle cornici curvilinee inv. 17405-17408). L'alabastro listato era utilizzato di preferenza nei fusti di colonne poiché le sue venature parallele accentuano la verticalità dell'elemento architettonico. L'impiego di fusti di colonne in marmi policromi disposti su più ordini nella decorazione della scaenae frons di un teatro conobbe la sua prima, piena formulazione nel teatro di Marcello a Roma, inaugurato nel 13 o nell'11 a.C.(contemporaneamente all'inizio dell'utilizzo di marmi policromi nelle colonne che ornavano le celle dei templi): tra i marmi impiegati l'alabastro e l'africano ricorrono anche nel teatro di Cassino. Il modello urbano del teatro di Marcello si diffuse rapidamente nelle province occidentali: si veda ad esempio il teatro di Arles o quello di Ferento.</p>
---------------------------	--